## COMMISSIONE VIII

## ISTRUZIONE E BELLE ARTI

20.

# SEDUTA DI MERCOLEDÌ 14 MARZO 1973

# PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GUI

INDICE	
Proposta di legge (Discussione e approva-	PAG,
zione):	
GIORDANO: Modifica all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concer- nente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle gra- duatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media (1219)	123
PRESIDENTE	125
Cocco Maria, Sottosegretario di Stato per	
	124
D. D. I.	124
GIANNANTONI	124
	124
Rausa	124
Proposta di legge (Discussione e rinvio):	
Galloni e Gioia: Provvidenze a favore de-	
gli istituti statali per sordomuti (120)	125
Presidente 125, 126,	128
Buzzi	126
GIORDANO	
MIOTTI CARLI AMALIA	127
Pellegatta Maria Agostina	126
	127
SALVATORI, Relatore 125,	126
TEDESCHI	127
Votazione segreta:	
PRESIDENTE	128

La seduta comincia alle 10,50.

RAUSA, Segretario, legge il processo verbale della seduta precedente.

(E approvato).

Discussione della proposta di legge Giordano: Modifica all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media (1219).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa del deputato Giordano: « Modifica all'articolo 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori di italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media ».

L'onorevole Dall'Armellina ha facoltà di svolgere la relazione.

DALL'ARMELLINA, Relatore. I colleghi sono già al corrente del contenuto della proposta di legge Giordano concernente la facoltà, per i lettori di italiano presso le università straniere, di accedere alle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli previsti dalla legge n. 1074, purché questi soggetti siano provvisti della prescritta abilitazione ed abbiano prestato servizio per due anni nelle università straniere o negli istituti di cultura all'estero.

Una analoga proposta fu avanzata in sede di discussione della legge n. 1074, ma, pur essendone stata riconosciuta la legittimità da tutte le parti politiche, essa non fu accolta al fine di non ritardare l'approvazione della legge concernente l'istituzione dei corsi abilitanti. Oggi il problema si ripropone con ur-

genza poiché sono già state emanate le norme relative alla richiesta di iscrizione nelle graduatorie nazionali per gli abilitali: pertanto, la rapida approvazione di questa proposta di legge consentirebbe anche ai lettori di italiano presso istituti stranieri di avvalersi di tale facoltà.

Concludo, rilevando che il titolo del provvedimento reca un errore di stampa: quello ivi citato che dovrebbe essere modificato, infatti, è l'articolo 7 della legge n. 1074. Preannuncio che presenterò un nuovo testo dell'articolo unico.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

GIANNANTONI. Il testo della proposta di legge fa riferimento solo ai lettori abilitati dopo il 1968 e vorrei capire la ragione di tale limite.

GIORDANO. Per i lettori abilitati prima del 1968 vi sono altre leggi che ne prevedono l'inserimento nei ruoli. L'odierna proposta tende appunto ad operare una perequazione di trattamento nei confronti dei diplomati dopo il 1968.

COCCO MARIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Ho alcuni dubbi da esprimere in quanto l'ufficio speciale idonei ed abilitati del Ministero ci ha fatto sapere che il provvedimento al nostro esame (e sulla modifica dell'articolo 2 vorrei riservarmi di interpellare gli uffici, essendo già stese le graduatorie imposte dalla legge n. 1074, finirebbe col far ritardare la formazione delle graduatorie stesse già in corso di registrazione alla Corte dei conti.

DALL'ARMELLINA, *Relatore*. Se non erro i termini per le richieste di immissione in graduatoria non sono chiusi. Se approveremo subito il provvedimento queste persone potranno rientrare nella graduatoria generale; d'altra parte, trattandosi di pochissime persone, non si dovrebbero incontrare difficoltà.

COCCO MARIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. La nota dell'ufficio idonei ed abilitati è del 26 febbraio e fa presente che la proposta di legge è inopportuna perché interferisce nell'iter della formulazione delle graduatorie già in corso di registrazione presso la Corte dei conti.

DALL'ARMELLINA, Relatore. Mi pare che vi sia un equivoco perché non mi consta che le graduatorie previste dalla legge n. 1074 siano in fase di registrazione dato che i primi corsi abilitanti sono terminati da poco.

RAUSA. La legge n. 1074 deve trovare applicazione alla fine dei corsi abilitanti.

GIORDANO. Mi sembra che le considerazioni del relatore siano valide, in quanto ci troviamo di fronte a delle graduatorie che a noi non risultano esistere e che all'ufficio del ministero risultano già presentate alla registrazione.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di parlare dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

COCCO MARIA, Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione. Il Governo si dichiara favorevole all'approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Do lettura dell'articolo unico:

### ARTICOLO UNICO.

All'articolo 2 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, è aggiunto il seguente comma:

"L'inclusione in graduatorie nazionali ai fini dell'immissione nei ruoli dei professori della scuola media statale può essere richiesta dai lettori di italiano abilitati all'insegnamento dopo il 1968, che abbiano prestato servizio per due anni o per uno presso università straniere e istituti italiani di cultura all'estero dal 1961-62 al 1971-72 con qualifica non inferiore a "buono" rilasciata con certificazione del ministro degli affari esteri".

Il relatore, onorevole Dall'Armellina, ha presentato il seguente emendamento:

« Sostituire l'articolo unico con il seguente:

## ARTICOLO UNICO.

All'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, è aggiunto il seguente comma:

« L'inclusione nelle graduatorie nazionali di cui al primo comma del presente articolo può essere richiesta anche dai lettori di italiano abilitati all'insegnamento dopo il 1968, che abbiano prestato servizio per due anni presso università straniere e istituti italiani di cultura all'estero dal 1961-62 al 1971-72 con

qualifica non inferiore a « buono » rilasciata con certificazione del Ministero degli affari esteri ».

Pongo in votazione l'emendamento Dall'Armellina, interamente sostituvo dell'articolo unico.

(È approvato).

Naturalmente il titolo della proposta di legge va modificato, correggendo l'errore materiale indicato dal relatore, nel senso di sostituire le parole: « all'articolo 2 » con le altre: « all'articolo 7 ».

La proposta di legge sarà votata a scrutinio segreto al termine della seduta.

# Discussione della proposta di legge Galloni e Gioia: Provvidenze a favore degli istituti statali per sordomuti (120).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione della proposta di legge di iniziativa dei deputati Galloni e Gioia: « Provvidenze a favore degli istituti stalali per sordomuti ».

Comunico che la I Commissione affari costituzionali, ha espresso il seguente parere: « Parere favorevole a condizione che all'articolo 1, comma secondo, sia sostituito l'anno scolastico 1972-73 con 1973-74 e che all'articolo 4, comma primo, dopo le parole « il personale comunque assunto » siano aggiunte le parole « con rapporto continuativo alla data del 31 dicembre 1971 ». Si invita inoltre la Commissione a valutare la congruità degli organici, di cui alla tabella allegata, alle effettive esigenze di funzionalità degli istituti ».

Comunico inoltre che la V Commissione bilancio, ha espresso il seguente parere: « La Commissione delibera di rivedere il parere contrario espresso in data 31 gennaio 1973 e di esprimere, quindi, parere favorevole sulla proposta di legge, a condizione che la maggiore spesa da quest'ultima implicata resti contenuta entro il limite di lire 440 milioni annui, da affrontare a riduzione degli stanziamenti del capitolo n. 1401 dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'anno finanziario 1973 e dei corrispondenti capitoli per gli anni finanziari successivi ».

L'onorevole Salvatori ha facoltà di svolgere la relazione.

SALVATORI, *Relatore*. Con regio decreto 31 dicembre 1923, n. 3126, veniva sancito l'obbligo dell'istruzione dei sordomuti. Tale com-

pito veniva affidato ai tre istituti statali per sordomuti di Milano, Roma e Palermo. Veniva altresì fissata una tabella che prevedeva un organico di 3 posti di direttore, 6 posti di vicedirettore, 23 posti di insegnante, 20 posti di assistente e 3 posti di segretario economo.

Queste scuole, all'epoca della loro istituzione, disponevano di un numero di docenti proporzionato al numero degli anni: negli ultimi anni, però, si è registrato un notevole incremento nel numero degli allievi di scuole per sordomuti, al quale invece non ha fatto riscontro un adeguato aumento degli organici. Bisogna inoltre tener presente che la maggior parte di questi insegnanti, non avendo avuto la possibilità di sistemarsi, fruisce ancora, dopo molti anni di insegnamento, dello stipendio iniziale. La loro attività è molto ardua e faticosa. Infatti, essi sono tenuti a conoscere discipline particolari, e cioè: pedagogia emendativa, psicologia infantile, psicologia sperimentale, audiologia fonetica biologica, psicologia della didattica. Pertanto, la categoria in parola possiede particolari requisiti di specializzazione che dovrebbero essere diversamente valutati sia sotto il profilo economico, sia sotto il profilo giuridico. D'altra parte, pochissime volte il legislatore ha preso in considerazione questa benemerita categoria e, quando lo ha fatto, ne sono derivate alcune ingiustizie. Infatti, nel 1958 gli insegnanti degli istituti statali per sordomuti furono equiparati, sia giuridicamente sia economicamente, agli insegnanti delle scuole elementari normali, mentre fino ad allora, in sostanza, la carriera del personale docente degli istituti per sordomuti era regolata in base a parametri più vantaggiosi. Sempre nel campo dei minorati sensoriali, furono emanati anche alcuni provvedimenti per assimilare questi docenti, sotto il profilo giuridico ed economico, agli insegnanti delle scuole per ciechi: in particolare mi riferisco alla legge 3 marzo 1960, n. 190, ed alla legge 2 aprile 1968, n. 472, che riguarda gli insegnanti delle scuole per sordomuti dell'Ente nazionale sordomuti.

Al contrario, una proposta di legge che avrebbe in parte sanato il penoso stato in cui versa la categoria, presentata per la prima volta il 7 agosto 1962 ed approvata da uno dei due rami del Parlamento, decadde per la fine della legislatura. Ripresentata il 31 ottobre 1963 ed approvata dalla Commissione bilancio nel febbraio del 1965, non fu discussa nell'arco della legislatura. Di nuovo ripresentata il 30 aprile 1969, fu approvata dalla Camera e trasmessa al Senato il 9 dicembre 1971. L'iter rimase incompiuto per lo scioglimento antici-

pato delle Camere. I proponenti, perlanto, confidano che il provvedimento, con gli emendamenti proposti dalle Commissioni bilancio ed affari costituzionali, possa essere finalmente approvato. In merito alla riserva contenuta nel parere della I Commissione sulla congruità degli organici, faccio rilevare che l'articolo 1 della proposta di legge al secondo comma così recita: « Il ministro della pubblica istruzione è autorizzato, a decorrere dall'anno scolastico 1972-73, ad aggiornare annualmente con proprio decreto i ruoli degli insegnanti degli assistenti degli istituti statali per sordomuti di Milano, Roma e Palermo sulla base di un insegnante ogni otto, o frazione di otto, alunni o di un assistente ogni dodici, o frazione di dodici, alunni ». L'aggiornamento degli organici, pertanto, avverrà meccanicamente e quindi sono dell'opinione che la perplessità espressa nel parere inviato dalla I Commissione non abbia ragione di essere. Concludendo, mi dichiaro favorevole ad una sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali.

BUZZI. Sono pienamente favorevole alla approvazione del provvedimento in esame, emendato nel senso proposto dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Riterrei opportuno che il Governo cogliesse questa occasione per procedere ad un esame della situazione di tutte le istituzioni educative per minorati sensoriali, ed in modo particolare delle scuole statali per sordomuti e per ciechi. A tale riguardo, a mio avviso, dovrebbero essere considerati con profonda attenzione i problemi concernenti la sistemazione ed il potenziamento del personale docente (in proposito ho presentato una proposta di legge). Inoltre, dovrebbe essere riveduta la sistemazione di questi istituti nell'ambito dell'amministrazione: attualmente, infatti, essi dipendono dalla direzione generale dell'istruzione elementare perché il testo unico del 1928 inserisce le normerelative all'istruzione dei ciechi e dei sordomuti nel più ampio contesto della legislazione sulla scuola obbligatoria che, a quella epoca, era limitata alla scuola elementare. Tali enti, però, non trovano una collocazione propria in questo ramo dell'amministrazione e quindi. spesso, al di fuori della buona volontà dei funzionari competenti, non trovano adeguata assistenza. Proporrei pertanto che il Ministero provvedesse a collocare più opportunamente gli istituti per minorati sensoriali nell'ambito dell'ispettorato dell'assistenza. La mia considerazione non è marginale, in quanto, come i colleghi sanno, la situazione di queste scuole è piuttosto grave: le carenze educative ed il disordine amministrativo da cui sono caratterizzate esigono infatti interventi urgenti da parte dell'amministrazione nell'esercizio delle sue funzioni ispettive.

PELLEGATTA MARIA AGOSTINA. II gruppo comunista è contrario all'approvazione del provvedimento in esame in quanto ricalca la linea politica vecchia e superata della « istituzionalizzazione » dei bambini handicappati sino ad oggi seguita nel nostro paese. Tale indirizzo, infatti, deve essere considerato inaccettabile, nella situazione attuale, sia dal punto di vista del moderno pensiero scientifico, sia sotto il profilo della coscienza civile e democratica di un popolo. Il nostro gruppo, su tale argomento, ha condotto ampie consultazioni con rappresentanti di organizzazioni per la tutela dei bambini audiolesi, consultazioni che hanno rafforzato le nostre convinzioni in materia. Riconduciamo quindi questo discorso, insieme all'altro dell'istruzione per questi bimbi handicappati, nell'ambito di istituti scolastici normali e affrontiamo inoltre il problema del servizio sanitario di recupero.

TEDESCIII. A parte la valutazione che giustamente ha fatto la onorevole Pellegatta, il fatto è che questo provvedimento rischia di muoversi su una linea molto parziale. Si vuol risolvere soltanto il problema dei tre istituti in questione mentre in realtà le dimensioni sono più ampie. Anche a Roma esistono scuole statali normali, come la Magalotti, dove in alcune classi in effetti si propongono la stessa finalità e gli stessi scopi degli istituti specializzati. Nelle scuole normali, cioè, abbiamo docenti che insegnano ai sordastri. Mentre però si chiede che negli istituti specializzati non si superino gli otto alunni per classe, questa norma non varrà nelle scuole normali, anche se vi sono insegnanti che dispongono al diploma richiesto. Questi maestri benemeriti non avranno neppure un punteggio di favore. Accadrà inoltre che i ragazzi potranno avere, a seconda dei casi, un insegnante specializzato oppure no.

Attraverso la scuola materna statale credo che un problema come questo debba essere studiato ed approfondito per trovare indicazioni atte a risolverlo: in proposito mi ricollego a quanto ha delto la onorevole Pellegatta.

Io dubito che questi tre istituti che funzionano a Roma, a Milano ed a Palermo possano risolvere il problema dei ragazzi sordastri di tutto il territorio nazionale. Assistiamo alla ressa di raccomandazioni per fare entrare i ragazzi negli istituti, ma non si approda in concreto a nulla. Non siamo contrari a questi maestri specializzati, ma lamentiamo che ci si limiti a questo ignorando l'effettiva portata della situazione.

Se chiediamo al sottosegretario quanti sono in tutte le scuole d'Italia i ragazzi sordi, quante classi di sordastri vi sono in tutte le scuole normali e, in generale, che cosa si vuole fare per questi ragazzi, non mi saprà rispondere. Pertanto chiedo di accantonare per il momento la questione, dato che probabilmente il testo potrebbe essere rielaborato con una serie più organica di emendamenti.

MIOTTI CARLI AMALIA. Desidero fare alcune considerazioni. La prima è che la proposta di legge in esame doveva essere approvata nella scorsa legislatura e staremmo quindi per adempiere un voto che si fece allo scioglimento anticipato delle Camere. Semmai la lamentela è che si « slitti » nell'anno finanziario 1973-74, per far sì che a questi benemeriti insegnanti sia data la possibilità di sentirsi più tranquilli nell'adempimento del loro nobilissimo compito.

La seconda riguarda l'osservazione della onorevole Pellegatta. Non si tratta di segregazione, ma del riconoscimento di una menomazione che richiede maggiori cure del normale. Sarebbe come chiedere che in campo medico tutti gli ammalati fossero portati nel reparto di medicina interna per non segregare chi è affetto da mali specifici. Per specifiche menomazioni si richiedono insegnanti specializzati che possano realizzare al massimo le doti delle creature menomate, che necessitano di maggiore attenzione perché desideriamo che un giorno possano inserirsi nella società essendo state aiutate a trovare la loro normalità. Chiedo pertanto che, invece di andare alla ricerca dell'ottimo, si approvi questa proposta di legge che serve a sanare una carenza esistente e dà la possibilità di una continuità di educazione ed istruzione dei ragazzi menomati.

'RAICICH. Il provvedimento è stato aggiunto all'ultimo momento all'ordine del giorno e ciò non ha consentito un esame approfondito di una questione così specifica che richiede particolare attenzione. Questo è il primo motivo per cui propongo di rinviare a una successiva seduta la discussione di merito sull'articolato.

La seconda considerazione che vorrei fare riguarda il testo della proposta. È vero che

essa ha avuto nelle passate legislature l'approvazione alternata dell'uno e dell'altro ramo del Parlamento, ma in questo succedersi di approvazioni è anche cresciuta nel paese e in noi stessi una valutazione forse diversa del problema da quella che potevamo dare anni fa, o per lo meno una riflessione più attenta. Solo oggi, leggendo sia pur frettolosamente questo testo, mi accorgo di un particolare che io ritengo non sia da sottovalutare. Non si tratta in realtà di scuole, ma di convitti, e ciò mi sembra che rafforzi quella preoccupazione già espressa, e che io condivido, dalla collega Pellegatta, in merito al rischio di una reale segregazione di questi ragazzi. Questo, è un punto che poniamo in discussione, anche perché da quella indagine che, sia pure con diversità di visuale, abbiamo fatto in occasione di un primo esame del provvedimento, mi pare che risultasse abbastanza evidente la preoccupazione di molte delle persone e dei familiari interessati che hanno espresso l'opinione di non voler perdere quel tramite di affettività e di rapporti con i loro bambini ed è risultato anche che tra le varie affermazioni e forme handicappanti queste dei sordomuti sono quelle che offrono, anche grazie a una maturazione di tecniche curative, la maggiore opportunità di inserimento nell'ambito della scuola normale.

Vi è inoltre una terza considerazione che vorrei fare a sostegno della richiesta di un rinvio e di un esame più approfondito del provvedimento. Noi abbiamo avuto il parere della I Commissione affari costituzionali perché si tratta di personale dello Stato, e di questo parere bisogna tener conto. Abbiamo avuto il parere della V Commissione bilancio perché si tratta di un onere, e di questo parere bisogna pure tener conto. Io proporrei di sentire anche il parere della Commissione igiene e sanità, perché questa proposta non riguarda soltanto un pdoblema di personale, cioè di adeguamento numerico e qualitativo del personale, ma riguarda anche la caratterizzazione dell'istituto.

GIORDANO. Solo alcune brevi considerazioni, avendo anche io letto sommariamente la proposta di legge in esame, suggerito dal suggerimento del collega Raicich di richiedere il parere della Commissione igiene e sanità. Penso che tale richiesta non possa essere accolta, date le finalità e l'impostazione del provvedimento. Io ritengo che le considerazioni della onorevole Pellegatta e dell'onorevole Raicich, che tendono a portare la problematica sul modo di trattare gli handicappati nel momento

dell'adolescenza e della educazione e della preparazione per il loro inserimento poi nella società, non siamo in contrasto con la proposta di legge. Anche le nostre posizioni pedagogiche camminano nella stessa direzione. Anche noi abbiamo studiato e approfondito il problema e non vogliamo che vi siano categorie di persone lese che devono essere segregate e trattate in maniera particolare, e che si crei per loro un mondo diverso. Noi vogliamo aiutarli a normalizzarsi attraverso opportune terapie, che vanno da quelle didattiche a quelle sanitarie. Camminiamo insomma veramente nella stessa direzione, sorretti da una uguale sensibilità. A questo punto però, nel momento in cui abbiamo un personale non sufficientemente considerato, mal protetto, ci chiediamo se possiamo affrontare questo grosso problema. Sicuramente questo problema lo dovremo affrontare al più presto, ma in una riforma generale della scuola dell'obbligo e dei gradi successivi, sia per quanto riguarda i soggetti operanti, sia per quanto riguarda la preparazione dei docenti. In quella sede potremo porre problemi di pedagogia nuovi e riforme didattiche nuove. Oggi dobbiamo fermarci a questo punto, di fronte alla sperequazione che esiste nei confronti del personale di questi tre istituti statali. Penso, quindi, che dovremmo approvare la proposta di legge in esame, allo scopo di sanare le sperequazioni sofferte da queste categorie di personale che, tra l'altro, potranno trovare utile collocazione in sede di revisione globale, di studio delle forme di integrazione di questi soggetti lesi nelle nuove istituzioni scolastiche. Inoltre, gli istituti in parola potranno divenire fucina di insegnanti per scuole di specializzazione per personale docente destinato a questo tipo di istituti.

A mio avviso, quindi, potremmo accogliere la proposta di rinvio avanzata dal collega Raicich solo nel caso in cui essa fosse diretta ad un approfondimento del provvedimento al nostro esame; qualora tendesse invece ad un suo accantonamento, noi non potremmo accettarla.

PRESIDENTE. Senza entrare nel merito della discussione, desidero far presente ai colleghi che, ancor prima che la proposta di legge venisse assegnata alla nostra Commissione in sede referente, la Presidenza della Camera aveva indicato le Commissioni che dovevano essere consultate, tra le quali non era compresa la Commissione igiene e sanità. Ora, dopo l'assegnazione del provvedimento in sede legislativa, richiesta dalla nostra Commissio-

ne all'unanimità, la Presidenza aveva ridotto il numero delle Commissioni da interpellare: di conseguenza, io ritengo che, a questo punto, richiedere l'intervento, sia pure consultivo di un'altra Commissione costituirebbe un implicito rilievo alla Presidenza della Camera. Non sarei invece contrario ad un rinvio della discussione motivato dalla necessità di approfondire i temi emersi durante il dibatitto e di valutare con maggiore attenzione gli emendamenti proposti dalle Commissioni affari costituzionali e bilancio. Se quindi non vi sono obiezioni, può rimanere stabilito che il seguito della discussione è rinviato a mercoledì prossimo.

(Così rimane stabilito).

# Votazione segreta.

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto della proposta di legge esaminata nella seduta odierna:

(Segue la votazione).

Comunico il risultato della votazione:

Proposta di legge Giordano: « Modifica all'articolo 7 della legge 6 dicembre 1971, n. 1074, concernente l'inclusione dei lettori d'italiano presso le università straniere nelle graduatorie nazionali per l'immissione nei ruoli della scuola media » (1219):

Hanno partecipato alla votazione:

Bellisario, Bardotti, Benedetti, Bini, Buzzi, Dall'Armellina, Finelli, Giannantoni, Giordano, Gui, Lindner, Masullo, Meucci, Miotti Carli Amalia, Nicosia, Pellegatta Maria Agostina, Raicich, Rausa, Rognoni, Rosati, Salvatori, Santuz, Tedeschi, Tessari e Tortorella Giuseppe.

La seduta termina alle 12.

IL CONSIGLIERE CAPO SERVIZIO
DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI
Dott. Giorgio Spadolini

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO